

PARTE PRIMA

TESTO B

In che modo Internet ha migliorato la nostra vita?

Benvenuti a questa conferenza sulle nuove forme di dipendenza tecnologiche, sempre più legate alla nostra società moderna. Rivolgo in particolare il mio saluto ai numerosissimi ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti in sala, che hanno realizzato molti lavori nelle varie attività laboratoriali poste in essere nelle scuole ed online sul portale dedicato all'iniziativa. Vorrei introdurre un argomento di estrema attualità, sul quale più relatori daranno il proprio contributo: il rapporto sempre più stretto che tutti noi abbiamo con Internet.

La “rete delle reti”, figlia di tecnologie militari statunitensi, fin dal suo esordio “civile” come “World Wide Web”, nei lontani anni '90 ha saputo ritagliarsi un ruolo sempre più importante fra i mass-media moderni, direi quasi reinventandoli. Con distinguo dovuti al divario digitale planetario, cioè alla diversa distribuzione di computer, tablet, smartphone in relazione al maggiore o minore sviluppo tecnologico delle varie aree, la rete ha sviluppato le sue ramificazioni in tutto il globo con un cablaggio che comprende un numero incredibile di terminali e con il risultato di conseguire un reale avvicinamento fra i popoli annullando le distanze e permettendo comunicazioni istantanee e scambio di dati al livello globale.

I risultati sono, letteralmente, sotto gli occhi di tutti ed hanno cambiato, per molti versi, in meglio e per sempre la nostra vita.

Il protocollo di comunicazione che è all'origine di Internet è oltremodo versatile e permette il passaggio, nella rete, di dati ed elementi multimediali di ogni tipo. Ogni utente, oggi, può accedere ad una biblioteca virtuale di contenuti, potenzialmente illimitata spendibile

nello studio, nel lavoro, nello svago e, tale ricchezza di contenuti, ha determinato l'abbandono, da parte di molti, in particolare giovani, dei vecchi e cari libri, un tempo unici, polverosi, depositari del sapere nonché una flessione dell'attività della lettura con sviluppo alternativo di nuovi modi di apprendere e di utilizzare il tempo libero.

Internet ha creato quelli che la moderna ricerca pedagogica definisce **“Nativi Digitali”**, una generazione nuova, frutto di una vera mutazione antropologica in atto fra i nostri giovani in grado di essere sempre più **“multitasking”**, ma che stanno perdendo l'abitudine di utilizzare metafore e simboli, anche nelle attività ludiche (righe alle quali fa riferimento la domanda B9). Apparire invece di essere sembra uno slogan ricorrente sui social e, spesso, ci distacca dalla realtà rendendoci vulnerabili, come ben sanno ad esempio le vittime di quel fenomeno deviante che si appoggia alla rete: il **“Cyberbullismo”**. Quest'ultima, tecnologica forma di bullismo, utilizza i moderni strumenti elettronici e le piattaforme sociali massimizzando l'effetto dirompente e destabilizzante di messaggi, filmati, fotografie carpite alla vittima, spesso inconsapevole ed inerme e condivise attraverso la rete.

Luci ed ombre di Internet sicuramente sono legate anche alla diffusione di idee positive, ma anche – e purtroppo – negative che, grazie al tam tam mediatico, arrivano ovunque con effetti difficilmente controllabili.

Sviluppi commerciali positivi sono insiti nelle piattaforme di e-commerce che permettono di ottenere beni e servizi a prezzi controllati e convenienti con beneficio per i consumatori, ma a discapito dell'economia locale.

Si va verso una globalizzazione non soltanto economica, bensì anche – e soprattutto – culturale, siamo dinanzi ad un nuovo tipo di colonialismo?

Multinazionali del **“digital entertainment”** ci offrono contenuti di ogni tipo dietro pagamento di modici abbonamenti e moltissime

famiglie hanno sviluppato un nuovo modo di accedere all'informazione ed all'intrattenimento, mediante la fruizione di contenuti "on demand", cioè a richiesta e svincolati da orari, una meravigliosa possibilità per chi è costretto a turni di lavoro che lasciano pochissimo tempo libero.

Passiamo sempre più ore in un mondo virtuale che spesso è pieno di insidie, in particolare per i nostri giovani, non soltanto per le nostre carte di credito! La conseguenza è che profonde sono le modificazioni sociali che il digitale (ed Internet in particolare), determina anche a livello di cambiamenti nell'assetto cognitivo, nel processo di pensiero, nello stesso linguaggio unitamente al concetto di amicizia che, grazie ai social network, diventa soltanto "condivisione". I videogiochi, Internet, **i social network, in particolare, creano una sorta di "dieta mediatica" che spezza i legami sociali (righe alle quali si riferisce la domanda B5) creando comunità autoreferenziali e percorsi di sapere a prescindere dagli adulti con conseguenze difficilmente immaginabili.**

Internet ha aumentato la velocità di diffusione delle idee in una società in frenetico, incessante, divenire all'insegna del consumismo e della globalizzazione e, confesso di non essere pienamente convinto che ciò sia un bene.

La giusta chiave di lettura del fenomeno consiste nell'attraversare le autostrade mediatiche senza esserne travolti (righe alle quali si riferisce la domanda B8) con equilibrio, sapendo cogliere le illimitate potenzialità ed utilizzarle per rendere migliore la nostra vita all'insegna delle emozioni e della socializzazione per creare vere e proprie finestre aperte sul mondo, su un mondo che, anche grazie alla rete, può diventare più piccolo e vivibile in un'ottica di pace, tolleranza e fratellanza fra i popoli, in questo senso realmente Internet può migliorare la nostra vita.

... E mi raccomando... non condividete informazioni personali sui social network e, meno che mai, accettate di incontrare qualcuno conosciuto online... ne va della vita!